

I giorni della rivoluzione



Il ricordo della storica «settimana rossa» che si scatenò ad Alfonsine dal 9 all'11 giugno 1914

A PAGINA 5

L'analisi delle elezioni amministrative

Il vento della politica soffia verso sinistra



A PAGINA 3

Nozze d'argento tra La Côte e Fusignano

Berlioz e Corelli, gemelli da 25 anni



A PAGINA 11

PERSONAGGI



Tra Gesù Cristo e Che Guevara l'Alfonsine ribelle che fece il '68

A PAGINA 9

CULTURA

«Morti da morire», delitti e potere nell'ultimo libro di Guido Pasi



A PAGINA 4

ECONOMIA



Intervista a Carlo Frulli, presidente de «Le Romagnole»

A PAGINA 6

FINESTRA SUL MONDO

L'alfonsinese Manuela Melandri: «Tornerei a Il Cairo oggi stesso»



A PAGINA 11

SPORT



Un anno sofferto ma glorioso per i ragazzi del Real Fusignano

A PAGINA 14

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

CENTRALE METANO



Metano per auto: un PIENO di RISPARMIO!



Si è conclusa la quarta edizione del concorso letterario «Io Racconto» indetto dall'associazione Primola di Alfonsine e in collaborazione con Avis, sci club e col patrocinio del comune di Alfonsine. La partecipazione al concorso sta crescendo di anno in anno e i partecipanti all'interno delle scuole della bassa romagna sono stati numerosi. La giuria era composta dallo scrittore Massimo Padua, in veste di presidente delle giurie, Rossella Baccolini, Fabio Pagani, Roberta Contoli e Lorenza Pirazzoli.

«I criteri di selezione sono stati relativi alla fantasia utilizzata nella stesura dei racconti - spiega Fabio Pagani, membro della giuria - abbiamo premiato la fantasia degli scrittori».

La serata conclusiva si è svolta il 20 maggio alla sede dello «Sci club» di Alfonsine in una sala gremita di ragazzi e genitori.

Le categorie come ogni anno erano due, una dedicata ai più giovani, fino ai 14 anni, l'altra agli adulti.

Il primo premio della sezione giovani è andato al lavoro della lughese Anna Polgrosi intitolato «Sabbia»; un commovente racconto del momento del trapasso verso l'aldilà. Scritto in maniera impeccabile, con un ottimo utilizzo della suspense e

CULTURA | I vincitori del concorso letterario «Io Racconto»

Giovani scrittori crescono



LA CLASSE 5^B DELLA SCUOLA MATTEOTTI PRIMA CLASSIFICATA



LA VINCITRICE ANNA POLGROSSI

dei termini più appropriati.

L'alfonsinese Chiara Gizzi ha vinto il secondo premio con il racconto «Una vacanza su Marte», mentre per il terzo posto c'è stato un ex aequo e si sono classificate sul terzo gradino del podio Chiara Nicoletto con «C'era una volta» e Aurora Vicentini con «Una splendida avventura».

Per la sezione adulti si sono distinti due racconti molto diversi fra loro ma entrambe coinvolgenti e ben scritti. I bagnacavallesi Angelo Mniguzzi, con il racconto in dialetto romagnolo «Che allora io ci dissi» e Emanuele Rivolta con «Guardate quei colori».

I vincitori di questa edizione sono stati premiati con un attestato della vincita oltre ad alcuni libri a scelta della cooperativa Bacchilega. Come ogni anno sono state gratificate, con una somma di denaro offerto dal Circolo Destra Senio, anche le classi che hanno partecipato col maggior numero di racconti. Al primo posto si è classificata la 5B della scuola elementare Matteotti, al secondo posto la 5A sempre della scuola Matteotti al terzo posto la 4A della scuola Rodari mentre al quarto posto la 5C sempre dell'istituto Rodari.

Come ogni anno le scuole di Alfonsine allestiscono una mostra d'arte con tutti i lavori prodotti durante l'anno scolastico dai bimbi dell'asilo nido a quelli delle scuole materne statali e private, fino ai più grandi delle scuole elementari. Le attività sono state condotte durante tutto l'anno presso il centro «I due Luigi» dall'atelierista ed educatrice Mascia Lucci, per conto della cooperativa il Cerchio, col sostegno e collaborazione di Caterina Arniani, del Comune e dell'assessorato alle politiche educative, dell'Istituto Comprensivo, e di tutte le maestri e maestri delle scuole. La mostra di quest'anno ha avuto come tema lo sport. I lavori messi in mostra presso la sala-galleria del Museo del Senio sono stati visitati da moltissimi alfonsinesi e hanno destato stupore per la bellezza e per lo spiazamento dadaista che sono state capaci di suscitare, pensando poi che sono state realizzate da bambini tra i due e i dieci anni.

CULTURA | La mostra dei bambini delle scuole allestita al Museo del Senio

Artisti... «Sportiva/mente»



LE EDUCATRICI MASCIA E CATERINA



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLI (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

SCRIVETECI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n° 23 del 4 giugno 2011
di «sette sere bassa romagna»
Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Giovanni Plazzi, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani
Hanno collaborato: Nello Agusani, Auro Ghirardini, Pietro Paolo Mazzotti.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia venerdì 27 maggio 2011
La tiratura è di 2.000 copie

Rino Gennari

on queste note si intende contribuire all'analisi del voto per la nostra Provincia espresso dagli elettori di Alfonsine e Fusignano. L'operazione va fatta considerando anche il contesto nazionale e provinciale e la dinamica del voto ai vari livelli.

IL VOTO NAZIONALE

All'interrogativo chi ha vinto e chi ha perso a livello nazionale, la risposta è facile e già nota: ha vinto il centro sinistra, e si può dire già oggi (23 maggio) senza conoscere l'esito dei ballottaggi. La conferma viene dallo sconcerto, dalla confusione e dai contrasti che hanno investito il centro destra dopo il voto.

Però vediamo anche qualche dato, con l'aiuto dell'Istituto attaneo che prende in considerazione le 13 maggiori città in cui si è votato. L'analisi è basata sul calcolo dei voti persi o guadagnati.

Il centro destra perde rispetto alle comunali del 2006 e alle regionali del 2010. All'interno del centro destra, la Lega cresce tra il 2006 e le regionali, ma poi, rispetto a queste ultime, perde nel 2011.

Il centro sinistra perde rispetto alle amministrative del 2006, ma si rafforza sensibilmente rispetto alle regionali. All'interno del centro sinistra il Pd perde rispetto al 2006 e migliora sulle regionali, soprattutto al nord (in Emilia Romagna c'è un lieve calo). L'insieme di SeL più Rc e i, è stabile rispetto al 2006 ma aumenta notevolmente nei confronti delle regionali, in particolare in Emilia Romagna. L'IdV guadagna sul 2006, ma perde rispetto alle regionali.

A questo punto però si im-

POLITICA | L'analisi delle provinciali del 15 e 16 maggio

Chiaro orientamento a sinistra delle preferenze

ne una considerazione. Il confronto tra le amministrative di quest'anno e quelle del 2006 è politicamente deviante. Nel 2006 si viveva un'altra stagione politica. Il centro sinistra aveva vinto le elezioni politiche, sia pure di misura. In tutte le elezioni successive ha sempre perso, anche con arretramenti consistenti. Sulle cause di quelle sconfitte, nel centro sinistra il dibattito è stato molto acceso e non è mai giunto ad una valutazione concorde. Tralasciamo. Inoltre, in questi anni ci sono stati frazionamenti e ricomposizioni di forze politiche ed è emerso il Movimento cinque stelle. Quindi il confronto politicamente più corretto è quello tra il 2011 e una delle elezioni successive al 2006. Scegliamo le regionali del 2010, senza ignorare il 2006. Perciò correttamente si può dire già oggi, dati alla mano, che il centro sinistra ha vinto e il centro destra ha perso.

LA NOSTRA PROVINCIA

onsideriamo il voto dei candidati presidenti, salvo i riferimenti alle liste.

Nelle elezioni provinciali il centro sinistra passa dal 69,45% del 2006 al 62,05% di quest'anno. Il calo è del 7,4%, che conferma sostanzialmente il dato Governance Poll 2010 (24 ore 10/01/2010). Il centro destra, senza An, passa dal 21,97% al 26,20%. Il centro sinistra,



rispetto alle regionali 2010 (55,19%) guadagna 7 punti, però nelle regionali il Pri non era presente con una sua lista per cui, stralciando il 3% ottenuto quest'anno dentro il centro sinistra, l'incremento reale dello schieramento si attesta su circa 4 punti, con il contributo di mezzo punto del Pd e il resto da SeL e Rc- i. Nello stesso periodo, il centro destra perde 7 punti. Il movimento 5 Stelle non era presente quest'anno, mentre nelle regionali aveva ottenuto quasi 7 punti; è ipotizzabile che una parte del suo elettorato si sia astenuto e il resto sia rifluito nella lista Ravenna virtuosa, su SeL e Idv. Gli scompensi tra queste cifre si eliminano calcolando le liste minori.

L'astensione è aumentata di oltre 5 punti. 'è la conferma di un calo che con alti e bassi continua da tempo e che costituisce un problema per la democrazia. In questo caso

è dipeso in parte dall'assenza della lista 5 Stelle, la quale, nelle comunali di Ravenna, ha ottenuto il 9,3%, e forse anche dalla sfiducia dell'elettorato del centro destra.

ALFONSINE E FUSIGNANO

Per il confronto con il 2006 vale quanto detto sopra. Qui lo tralasciamo.

Nelle regionali, il candidato presidente del centro sinistra ha ottenuto il 69,68% ad Alfonsine e il 65,08% a Fusignano. Nelle provinciali di quest'anno, asadio ottiene il 78,18% e il 71%. Nei due casi l'incremento è molto consistente. Anche qui esiste l'effetto della diversa collocazione del Pri. Tra i comuni con più di diecimila abitanti, la % di asadio ottenuta ad Alfonsine è la più alta e distanzia la seconda di circa 5 punti. Negli stessi comuni di riferimento, la % di asadio ad Alfonsine, Massa, onselice e Fusignano, mediamente su-

pera di almeno dodici-tredici punti quella degli altri comuni. I livelli più bassi di asadio si registrano a astelbolognese, Faenza e Russi.

I risultati delle liste. Ad Alfonsine: il Pd guadagna lo 0,7%, SeL il 3,6% e il Pri ottiene il quattro e mezzo; il PdL crolla dal 15,35% al 9,55% e la Lega perde oltre due punti. L'astensione cresce di quasi 8 punti. A Fusignano: il Pd guadagna quasi due punti, SeL 1,4%, R - I 0,5%, IdV quasi un punto e il Pri ottiene l,37%; il PdL perde 5 punti, un terzo dei suoi elettori, e la Lega mezzo punto. L'astensione cresce di oltre 5 punti. Questi numeri parlano da soli.

BREVE COMMENTO

Berlusconi ci ha dato una mano. In generale, a tutti i livelli, c'è un sensibile segnale di stanchezza nei confronti del berlusconismo considerato in tutti i suoi aspetti. La coincidenza tra comportamenti da basso impero, gli attacchi all'assetto democratico, l'incapacità di affrontare la crisi economica e addirittura di governare, stanno cominciando a determinare nell'elettorato una reazione positiva, che si è espressa in occasione delle elezioni amministrative anche perchè a livello locale spesso l'elettorato nelle singole realtà non ha visto una convincente e accettabile alternativa dove il centro destra era all'opposizione, mentre l'ha vista dove all'opposizione c'era il centro sinistra. Salvo le dovute eccezioni. Quindi, in occasione di elezioni politiche, quando ci saranno, è la credibilità e accettabilità dell'alternativa che va costruita. In questa prospettiva, si deve tenere conto del fatto che queste elezioni evidenziano un sensibile spostamento a sinistra.

Alle urne con i referendum del 12 e 13 giugno

on i D.P.R. del 23 marzo 2011, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 04/04/2011 sono stati indetti i seguenti Referendum popolari abrogativi:

- n. 1 - Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione. (scheda rossa)

- n. 2 - Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione

del capitale investito. Abrogazione parziale di norma. (scheda gialla)

- n. 3 - Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme. (scheda grigia)

- n. 4 - Abrogazione di norme della Legge 07/04/2010 n. 51 in materia di legittimo impedimento del Presidente consiglio Ministri e dei Mi-

nistri a comparire in udienza penale. (scheda verde chiaro)

ome si vota? Se favorevole deve apporre un segno sul «SI»; se contrario deve apporre un segno sul «NO». Se vince il sì, le norme sono modificate, mentre se vince il no, resta in vigore la legge attuale. Per essere valido, ciascun referendum (cioè



ciascun quesito) deve raggiungere il quorum: devono cioè recarsi a votare il 50% più uno degli elettori che hanno diritto al voto. Se il quorum non viene raggiunto resta in vigore la legge attuale, qualunque sia il risultato del referendum. Si vota domenica 12 giugno: dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì 13 giugno: dalle ore 7 alle ore 15 nel seggio indicato sulla tessera elettorale.



VIA ROSSETTA, 8
MASIERA DI BAGNACAVALLO (RA)
TEL. & FAX 0545 53479
INFO@AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT
WWW.AGRITURISMOPODEREROSSETTA.IT

Podere Rossetta
AGRITURISMO





Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}



**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.**

Nello Agusani

Il recente libro di Guido Pasi: «Morti da morire» (Edizioni Danilo Montanari 2011, 12euro), conclude la trilogia dei «gialli politici di azione», iniziata nel 2006 con «Ciao Assassino» e continuata nel 2008 con «Doppio errore», pubblicati con le edizioni del Girasole. Il trait d'union delle tre opere è costituito da una generazione che ha vissuto il '68 e si trova coinvolta con i «delitti del potere».

Il confronto di quest'ultimo lavoro con i precedenti evidenzia diversi tratti della maturità artistica acquisita dall'autore: i personaggi sono ben caratterizzati e approfonditi, i dialoghi secchi - che Pasi definisce «cinematografici» - sono convincenti, il tono ironico e lieve alleggerisce una trama complessa che coinvolge i massimi sistemi, come i retroscena della politica energetica mondiale nello scacchiere della Russia e delle altre repubbliche ex-sovietiche.

I protagonisti sono un gruppo di amici, ex compagni del Pci, oggi pensionati, che si ritrovano

CULTURA | Recensione dell'ultimo libro di Guido Pasi

«Morti da morire», i delitti del potere



a Marina di Ravenna al bar Soatti: davanti a un bicchiere di vino finiranno per parlare di un giallo politico, che trae origine dal Mar Nero, capace di coinvolgerli totalmente. La scelta della location, che corrisponde al borgo marinaro in cui oggi vive l'autore, e il personaggio principale, l'ex-giornalista Enzo, laureato in filosofia, fanno pensare ad altrettanti tratti autobiografici. Così l'agenzia marittima Alsital, che traffica con la Russia e incamera tangenti, con dirigenti coinvolti in affari internazionali, sembra ispirata a passate esperienze ravennati.

La storia, che si dipana per una decina di giorni nel gennaio 2009, inizia con il ritrovamento di un morto, apparentemente annegato, con la faccia sfigurata

dalla permanenza in acqua e dal lavoro dei pesci. Abbiamo pensato al primo Montalbano, con la differenza che l'autore spagnolo fa ritrovare da bagnanti increduli il corpo, che reca sulla schiena la misteriosa scritta tatuata «sono nato per rivoluzionare l'inferno», mentre in «Morti da morire» è l'intellettuale Enzo a notare quel cadavere incagliato negli scogli della diga sud di Marina e a soffermarsi su un medaglione con inciso il profilo di Marx sovrastato da falce e martello.

Il molo rappresenta per Enzo la passeggiata quasi quotidiana, per ossigenarsi ma anche per meditare, prima su filosofi e profeti, poi sull'intrico del giallo politico. Le dighe foranee immettono in quel porto che, non solo nei

gialli, simboleggia i traffici clandestini, il luogo dove si arriva o si parte da o per avventure che hanno poco di legale. L'elaborazione grafica dei birilloni di cemento della lunga diga, che porta lontano, in mare aperto, fuori dalla cappa del «regime» berlusconiano inquinato da affarismo e P2, costituiscono anche la bella copertina curata da Nino Carnoli. Viene da chiedersi: tale pessimismo politico dell'autore, risalente a due anni fa, oggi può essere superato da una vittoria elettorale della sinistra?

Pasi si avvale di un «realismo documentato» nel citare strade, piazze, locali e ristoranti più o meno reali, cibi succulenti (caviale Beluga), vini e liquori di grande pregio (Chablis e Whiskey

scozzesi), sempre descritti con precisi particolari, fino ad allegare cartine, flash d'agenzia e notizie dai media sulla guerra in Cecenia e sulle vicende dei gasdotti che partono dalle coste del Mar Nero.

L'autore rispetta la regola del giallo, codificata da Van Dine e da Chandler, che raccomanda la plausibilità della storia, che deve apparire verosimile, anche se complessa. La trama, infatti, è sviluppata in modo lineare, così il lettore viene coinvolto e riesce a seguire agevolmente il percorso, senza perdersi, come spesso succede nella lettura di gialli troppo complicati.

Un'ultima nota sugli altri personaggi coinvolti: la figura di Mario, ex membro del servizio di vigilanza del Pci, è realistica, sia per passione politica sia per prestanza fisica: nonostante l'età, è ancora un conquistatore capace di attrarre Laura, un'ispettrice di polizia, che collaborerà con il gruppo di improvvisati detectives. Chiara, la donna di Enzo, e Laura, che sono sensibili e innamorate dei loro uomini, risultano ben lontane dalle dark lady presenti nelle opere precedenti.

ECONOMIA | La storia del fallimento annunciato della Cmr di Filo

La fine di un'idea cooperativistica

Auro Ghirardini

Dieci anni fa la Coop Costruttori lasciava segni indelebili nelle tasche e negli animi dei cittadini Filesi e non solo, al tempo si disse che una tragedia simile non si sarebbe mai più dovuta ripetere in un paese, un paese dove prima di tutto c'era il senso della cooperazione che pervadeva tutti gli ambienti della cittadinanza. Ma come la storia freddamente insegna tutto può accadere, tutto si ripresenta con una logica e una freddezza quasi da manuale. Iniziano già nel

2010 i primi sentori che qualcosa nella Cooperativa Cmr non funzionava più a dovere, alcuni cooperativisti sostenevano che già allora qualcosa si era inceppato, materiali che non arrivavano, carte per il rifornimento del carburante bloccate, poi come un incubo che ricompare all'improvviso verso la fine del 2010 le prime vere indiscrezioni cominciavano a comparire sui giornali. Si parla di difficoltà, inizialmente si attribuiva la colpa alla crisi, poi in pochissimo tempo in paese si comin-

cias a parlare di concordato, di salvare il salvabile. In fondo i filesi una cosa pensavano di averla imparata dalla crisi della Costruttori, era meglio mettere in chiaro le cose subito, evitare il fallimento era la prerogativa di tutti.

Il primo spiraglio di salvezza viene annunciato il 3 dicembre con le parole: «Sì al concordato, Cmr si allontana dal fallimento. La cooperativa ricomincia dal 3 dicembre, giorno in cui il tribunale di Ferrara ha deciso di accogliere il concordato pre-

ventivo dell'unica grande società di costruzioni rimasta in provincia»: titolava «La Nuova Ferrara». Un disastro scampato, si pensò, invece dopo pochissimi mesi, il concordato è saltato. Le voci sostenevano che non ci fosse più il capitale, che qualcosa non tornasse nei conti e come una scure che cala sul collo del condannato il 21 aprile «Il Resto del Carlino» scriveva: «Cmr, la fine di un'era: il giudice decreta il fallimento. Pochi giorni fa la sentenza ufficiale ha revocato il concordato. Si profilano anche le responsabilità patrimoniali per gli ex dirigenti».

Questo è l'ennesimo colpo «all'idea Cooperativistica», a

quella fascia di impresa che era stata creata dalla gente per la gente perché la dignità di una persona passa anche e soprattutto dal lavoro e chi ha creato le cooperative della zona di Filo questo lo aveva ben presente. Ma non tutto è perduto: a Filo le Cooperative erano tre e una almeno per ora rimane e in controtendenza annuncia nuovi investimenti sul territorio, la Cooperativa «Giulio Bellini», ultimo baluardo del nostro patrimonio culturale e lavorativo, resiste e la speranza di tutti noi è che non si debba arrivare a vedere una terza sconfitta che infliggerebbe un colpo decisivo a tutto quello che è stato fatto da 50 anni ad oggi.

Pietro Paolo Mazzotti

Questa iniziativa, nata da un progetto elaborato attraverso la collaborazione della Coop Adriatica e dello Staff della Rsa, della quale la Dott.ssa Marina Venturini ne è la coordinatrice, è stata realizzata nella settimana dal 27 marzo al 4 aprile 2011

Sono stati allestiti due pulmini, uno fornito dalla cooperativa «Il Cerchio» e l'altro preso a noleggio ad un costo irrisorio con i quali, caricati armi e bagagli, 12 anziani e

CRONACA | L'iniziativa della Rsa di Alfonsine in collaborazione con la Coop Adriatica

I «nonni» si rilassano alle Terme di Ischia



5 fra infermiere e collaboratrici, si sono messi in viaggio alla volta del porto di Napo-

li, dove sono stati imbarcati su un traghetto con il quale hanno raggiunto Ischia. Gli

anziani e i loro assistenti sono stati accolti con mille attenzioni al Grand Hotel delle Terme «Re Ferdinando», dove per una settimana sono stati in cura con bagni in acque e fanghi termali, non tralasciando sedute di massaggi. Durante tutto il soggiorno, le attenzioni ricevute da parte dei dipendenti, camerieri ed altri ospiti dell'hotel, sono

state improntate ad estrema gentilezza, cosa che ha fatto sì che la settimana volasse via in un battibaleno, e con un indimenticabile ricordo della bella Ischia, i «nonni» della Rsa hanno fatto ritorno ad Alfonsine.

Veramente ammirevole l'impegno e le attenzioni che gli assistenti hanno profuso verso gli anziani sia in hotel come durante i viaggi di andata e ritorno, e non dimentichiamoci della bravura e pazienza dei conduttori dei due pulmini.



ALFONSINE E FUSIGNANO
DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI

RICARICHE TELEFONICHE

GRATTA E VINCI

PRIVATE CORNER

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato 24 H NON STOP

*Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo*

**BRIOCES CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE**

*Piccola
ristorazione*

Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo

Luciano Lucci

Nel mese scorso c'è stata al Museo del Senio la presentazione di una tesi universitaria sull'eccidio di Ancona di tre giovani proletari nel 1914 da cui si scatenò una insurrezione di massa in tutta Italia e in particolare ad Alfonsine. Ciò ci fornisce l'occasione di raccontare quell'evento che si svolse proprio nel mese di giugno e che passò alla storia come «La settimana rossa».

Gli alfonsinesi, in quei giorni caldi, credettero di aver fatto la rivoluzione: il popolo aveva preso il controllo totale del paese. Alla dichiarazione dello sciopero nazionale contro l'eccidio di operai avvenuto ad Ancona da parte dell'esercito, un comitato di socialisti, anarchici e repubblicani organizzò anche ad Alfonsine la protesta e aderì allo sciopero generale nazionale. Tutto ebbe inizio nella mattinata di martedì 9 giugno. Con suono di corni fu chiamato tutto il popolo in piazza Monti. Dopo brevi discorsi, venne preparato un apposito palco per gli oratori del pomeriggio. Un gruppo di rivoltosi anarchici lanciò slogan per incendiare municipio e chiesa, ma essendo mezzogiorno in punto, ora di andare a pranzo, l'esortazione a non commettere vandalismi fatta da alcuni membri del Comitato Rivoluzionario venne ascoltata: il pranzo ad Alfonsine è sacro! Tutto proseguì lieta-mente nel primo pomeriggio. Alle 17 un inconsueto suono delle campane annunciò il comizio. Un gruppo di anarchici era entrato sfondando la porta della sacrestia. Pare che stessero anche per strappare il grande Crocefisso appeso al muro, quando il pianto disperato di alcuni bambini presenti li fece desistere.

COME UNA FESTA

In piazza le parole degli oratori incendiarono gli animi. Bastò che girasse la voce incontrollata che la rivoluzione era scoppiata, che il Re e la Regina erano fuggiti da Roma, che la Monarchia era caduta, e gli alfonsinesi non ci pensarono due volte (forse per paura di svegliarsi dal sogno). Dalla folla galvanizzata durante il comizio oltre alle solite urla come «Viva il Comunismo! Viva la Rivoluzione!», si sentì gridare:

«Oh se durasse sempre così». In quella frase «Oh se durasse sempre così» si intravede lo stato di ebbrezza e felicità in cui si trovarono quegli uomini, donne e ragazzi, per l'eccitazione di vivere una situazione collettiva di euforia rivoluzionaria, e la consapevolezza nello stesso momento che non durerà tanto, ma che importa, conta l'intensità delle esperienze forti, e non la durata.

Poi alla guida del capo degli anarchici gruppi di manifestanti entrarono prepotentemente nelle case dei ricchi: i Violani, i Maré, i Mingazzi, gli Alberani. Da questi ultimi presero un gran pentolone che stava sulla tavola imbandita e, come trofeo, lo portarono alla testa del corteo, ritmando in coro: «As cavarèn la fàm cun la pignata d'j Alberàn».

I ragazzini festanti precedevano la folla, rendendo giocosa e allegra la festa della rivoluzione. Giovani adolescenti scopriro- no per la prima volta l'ebbrezza della festa.

Il parroco don Luigi Tellarini che stava guardando attraverso le persiane chiuse della finestra della canonica così descrive la scena: «si vedevano i giovanetti, con un accanimento indescrivibile, afferrare bottiglie piene di liquore d'ogni colore e sbatterle contro le colonne della casa di fronte con gioia così pazza e con tale ironia che faceva fremere d'orrore e l'aria era talmente satura di odore alcoolico da non potersi descrivere».

IL SACCHEGGIO DELLA CHIESA
Ateismo, spirito pagano e superstizione furono la miscela

che incendiò gli animi, con i bambini festanti in prima fila; era la magia di un carnevale fuori stagione e tutto da inventare. Un gruppo dei più esagitati questa volta, sfondata la porta della chiesa, scaraventò sulla piazza panche, statue e suppellettili varie. Fu fatto un grande fuoco. Il falò durò parecchie ore: una folla festeggiava intorno cantando inni rivoluzionari e anarchici.

Durante il saccheggio della chiesa si videro donne, uomini e ragazzi inscenare una festa zingara con danze e musiche davanti al falò. Molti ragazzi si vestirono con camici, cotte e stole, e le donne con tovaglie da altare e biancheria d'ogni sorta. Poi tutti a ballare nella festa dionisiaca davanti al fuoco alimentato con le suppellettili e le statue della chiesa. Li accompagnava una musica

tribale suonata con le canne dell'organo. Infatti dopo aver distrutto l'organo della chiesa, i saccheggiatori avevano tolto dal loro posto le magnifiche canne di stagno, di piombo e di zinco (in tutto circa 800), poi le avevano date ai bambini della piazza che le fecero suonare soffiandoci dentro.

Gli alfonsinesi avevano creato spontaneamente una situazione insurrezionale: avevano cioè preso il potere senza colpo ferire. Istituirono Comitati Rivoluzionari, s'impadronirono delle armi andandole a prendere nelle case dei ricchi proprietari terrieri del tempo, sequestrarono auto e beni alimentari a chi li aveva, controllarono le vie di comunicazione, interruppero le linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie. Fecero festa e attaccarono i simboli del potere: la pretura, le poste e i telegrafi, il Municipio, il circolo dei monarchici, la stazione ferroviaria, i magazzini dei ricchi, la chiesa, la caserma dei carabinieri. Il sindaco Camillo Garavini, socialista, stigmatizzò in seguito questi fatti, ma non poté impedire quella barabanda. Gli alfonsinesi furono padroni della propria città e della propria vita per una settimana.

IL SOGNO GIÀ FINITO

Poi di colpo tutto finì: i sindacati e i dirigenti nazionali di tutti i partiti, tra cui Nenni (allora repubblicano) e Mussolini (allora socialista), che avevano dovuto cavalcare quel movimento, fecero marcia indietro, dissero che non era il momento di fare la rivoluzione, e tutti a casa. Arrivarono 200 soldati del Re, a cavallo, che occuparono il paese. Un processo a una trentina di arrestati, un'amnistia per la nascita della principessa reale, Maria Francesca di Savoia (paradossi della storia).

Alfonsine in seguito fu citata dai giornali del tempo come esempio di balordaggine, violenza e barbarie e quei pochi giorni passarono alla storia come un evento ridicolo e grottesco. Dopo qualche mese scoppiò la prima Guerra Mondiale ma nessuno si vergognò mai dei morti che disseminò per tutta l'Italia.

STORIA LOCALE | Dal 9 all'11 giugno 1914: i giorni della rivoluzione

La settimana rossa ad Alfonsine



15 GIUGNO 1914 - CIRCOLO MONARCHICO IN VIA ROMA DOPO LA DEVASTAZIONE



LA CHIESA S. MARIA CON I RESTI DELLE SUPPELLETTILI USATE PER IL FALÒ



GIUGNO 1914 - PIAZZA MONTI IL MUNICIPIO INCENDIATO

Antica Farmacia Lugaresi

Dott.ssa Stefania Marini

...da oltre 100 anni al vostro fianco

sanitaria
noleggi
infanzia
omeopatia
fitoterapia

cosmesi personalizzata
acque termali
farmaCUP
autoanalisi
consegna a domicilio

c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra)
tel 0544 81210 fax 0544 84533
lugaresi@faram3.it

Marino Forcellini

All'ingresso di tante cantine sociali della nostra zona vediamo il marchio «Le Romagnole».

Questa cooperativa rappresenta una grande realtà nel campo vitivinicolo del nostro territorio. Ne parliamo con il presidente Carlo Frulli.

Ci descrivi quando è nata e qual è la funzione di questa cooperativa?

«Possiamo dire che la realtà attuale trova il suo inizio nell'immediato dopoguerra, quando i produttori viticoli della Bassa Romagna si costituirono in cooperative e diedero vita alle prime esperienze associative di cantine sociali. Alla fine degli anni '80 i soci di queste cantine ritennero che fosse necessaria un'azienda più grande dove poter razionalizzare i costi degli investimenti e diversificare le produzioni; il tutto finalizzato ad ottenere migliori risultati economici per i propri associati. Quindi alla fine del 1990 fu costituita la Soc. Coop. Agricola «Le Romagnole», fondendo le 5 cantine sociali esistenti di Alfonsine, Bagnacavallo, Fusignano, Massalombarda e Voltana. Attualmente comprende 6 cantine e 4 centri di raccolta. L'attività sancita dallo statuto consiste nella lavorazione delle uve e commercializzazione di mosti e vini conferiti dai propri soci. I soci sono attualmente oltre 2mila con circa 3mila e 500 ettari di vigneti. La cantina sociale di Alfonsine è la più grande del gruppo con una capacità di produzione annua di circa 280mila quintali».

«Le Romagnole» ha i propri vigneti in un territorio pianeggiante, fertile, di origine alluvionale notoriamente idoneo ad ottenere grandi quantità. Che cosa fa la cooperativa relativamente al versante qualità e in quale settore di mercato si posiziona?

«Ottenere prodotti di qualità è sicuramente uno degli obiettivi che ci proponiamo, agendo sia in campagna che in cantina. In campagna si è intervenuti facendo mettere a dimora nuovi vigneti, finalizzati all'ottenimento di uva con elevati parametri qualitativi. Sono state inoltre rinnovate le cantine, investen-

ECONOMIA | Intervista a Carlo Frulli, presidente de «Le Romagnole»

«Più qualità per il vino del nostro territorio»



do in nuovi macchinari e adottando le tecnologie più all'avanguardia nel settore enologico, gettando le basi per un notevole incremento del livello qualitativo delle produzioni. Le cantine inoltre sono state specializzate: Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano sono state individuate per la produzione di vini di qualità, che prevede pressatura soffice e fermentazione termocontrollata. Il nostro obiettivo è quello di collocarci nel settore medio-alto del mercato del vino».

Affinchè dalla campagna arrivi un prodotto migliore è necessario un coinvolgimento dei produttori, in che modo avviene questo?

«Ogni anno vi sono nelle otto zone in cui si divide il territorio tre incontri - assemblea con i produttori. Uno in primavera, uno prima della vendemmia e l'assemblea di bilancio. La cooperativa si avvale di spe-

cialisti con diverse competenze, perchè è necessario per prima cosa conoscere il mercato, poi avere il supporto di un enologo in cantina e dell'agronomo in campagna. Pertanto i consigli che vengono dati ai produttori tengono conto di tutte queste competenze».

In che modo viene commercializzato il vino prodotto e quali sono i mercati più importanti?

«Per prima cosa bisogna individuare i diversi canali commerciali possibili: la vendita di vino sfuso in cisterne destinata a spumantisti ed imbottiglieri (fra i nostri clienti si annoverano le aziende Martini e Campari); la vendita di vini sfusi al dettaglio sia essa effettuata all'interno delle cantine di produzione sia da rivenditori autorizzati; la vendita di vini imbottigliati e di brik. La vendita di vino sfuso in cantina nasce con la costi-

tuzione delle cantine sociali, ogni stabilimento aveva il suo negozio o meglio da alcune botti venivano riempite le capienti damigiane dei numerosi clienti. Ora abbiamo costituito il «Consorzio Le Romagnole due», che ha creato una rete di rivenditori esterni i quali propongono i vini sfusi del territorio proprio come in cantina grazie ad impianti molto funzionali e semplici da utilizzare. La rete di vendita del vino sfuso al dettaglio va da Bologna a Pesaro ed è composta da 15 punti interni alle cantine e 90 punti esterni. I vini in bottiglia vengono lavorati ed imbottigliati presso il Cevico».

Parlami un po' del Consorzio Cevico.

«Il Cevico è il Consorzio creato da «Le Romagnole» che associa le cantine di pianura e dalla «Cantina dei Colli Romagnoli» che associa le cantine di collina

(Imola, Faenza e Coriano di Rimini). Oltre alla produzione e commercializzazione di tutti i vini imbottigliati ha anche il compito di dare supporto commerciale ed enologico a tutte le cantine associate. Relativamente al prodotto imbottigliato vi sono tre linee proposte sul mercato: il brik (marchio San Crispino), la linea dei vini Igt (Indicazione geografica tipica) e Doc (Denominazione di origine controllata). I canali distributivi sono due: la grande distribuzione e la ristorazione. I marchi sono molteplici: Gallassi, Ronco, Romandiola; Terre Cevico, San Crispino, Roccaverde, Bernardi e molti altri. Si stanno lanciando nuovi spumanti sia metodo classico che metodo Charmat. I nostri prodotti stanno incontrando un buon gradimento sia da parte dei consumatori che dagli esperti del settore ottenendo diversi ed importanti riconoscimenti. Anche nel corso del Vinitaly (la più importante manifestazione italiana del vino) appena concluso, abbiamo ottenuto tre «Gran menzione» dedicate al Bianco Bosco Eliceo Frizzante, al Sangiovese di Romagna doc Riserva «Il Pavone D'Oro» 2006 e al Sangiovese di Romagna Doc Riserva 2008 Tenuta Massellina».

Tenendo presente anche l'ultima informazione che mi hai dato, sicuramente positiva, qual'è la situazione attuale della cooperativa «Le Romagnole»?

«Sicuramente veniamo da un periodo difficile, le annate 2009 e 2010 sono state pesanti, sia per il calo dei contributi che per la crisi generale dell'economia. Nel 2011 il mercato sta dando segnali di ripresa e ce lo dimostrano le scorte di vino che stanno calando. Relativamente al prodotto imbottigliato il Consorzio Cevico si sta impegnando molto verso l'estero e sta avendo dei risultati molto positivi. L'obiettivo che ci stiamo ponendo è quello di aumentare la quantità di vino imbottigliato in quanto essendo un mercato più stabile crea maggiori garanzie per i produttori. E la giusta remunerazione dei nostri produttori è e sarà sempre il nostro principale obiettivo».

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Giovanni Ballardini
Il Borghetto
 ... e altre storie
 Ricordi di un'alfonsinese

Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
 Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
 Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
 www.speedygomme.com e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

Ilario Rasini

a proposta di un viaggio nel cuore della Seconda Guerra Mondiale ed uno stimolo forte a creare un vero sistema territoriale a rete della linea Gotica: questo il messaggio del libro-guida «Sulle tracce della linea Gotica. Il fronte invernale dal Tirreno all'Adriatico in 18 tappe» di Vito Paticchia e Marco Boglione (Fusta Editore, euro 19), presentato ed acquistabile ad Alfonsine presso il Museo della Battaglia del Senio.

Com'è noto, la «linea Gotica» costruita nel '44 e '45 dai tedeschi non è un tracciato lineare e riconoscibile, ma un complesso sbarramento difensivo dall'Adriatico al Tirreno, incentrato su capisaldi di controllo agli accessi alla Val Padana, che aveva la finalità di sbarrare il passo all'avanzata da sud delle armate anglo-americane.

a «linea invernale», in particolare, collegava le spiagge della Versilia alla foce del Reno passando per le Alpi Apuane, la Garfagnana, il crinale tosco-emiliano, la vena del gesso in Romagna, gli argini del Senio e infine l'ultimo tratto del Reno fino all'Adriatico.

In attesa di una tabellazione che ora manca del tutto, gli autori del testo hanno individuato un tracciato ininterrotto, articolato in 18 tappe da Cinquale nella Versilia (Massa) a S.Alberto (Ravenna) e raccontano, assieme agli eventi bellici, i luoghi della memoria, i musei, i monumenti e le tante testimonianze materiali e immateriali di un patrimonio storico-documentale da preservare e promuovere. E non mancano le indicazioni

CULTURA | Presentato il libro-guida di Vito Paticchia e Marco Boglione

Dalla Linea Gotica alla camminata sul Senio



pratiche per favorire un «turismo della memoria» in grado di far apprezzare anche le eccellenze ambientali dei territori attraversati dal fronte.

a provincia ravennate è coinvolta da due tappe, la 17° da Riolo a Cotignola e la 18° da Cotignola a S.Alberto, che coincidono con il «percorso della memoria del Senio» che da più parti è stato proposto agli Enti locali. Come ci ricordava Giuseppe Masetti direttore dell'Istituto Storico della Resistenza su Gentes del settembre 2009, «i luoghi della memoria sono da considerare oggi come vere fonti documentarie ed al tempo stesso

come dei mediatori didattici fondamentali per esperienze dirette».

a tutela delle testimonianze storiche realizzata finora (ad esempio il Museo della Battaglia del Senio e le sue importanti attività rivolte alla scuola) deve fare un cambio di passo passando da iniziative isolate, seppur importanti, ad un sistema coordinato su area vasta, ad una rete di luoghi della memoria fruibili, strutturalmente attrezzati e accoglienti nei suoi punti di eccellenza.

Masetti ci ricordava, poi, che l'asse del Senio è portatore di un valore aggiunto rispetto

ad altri luoghi simili stante «i potenziali rapporti internazionali generati dal grande mix di reparti e di etnie diverse facenti parte di quella VIII Armata Britannica che combatté lungo questi argini: i canadesi a Bagnacavallo, gli indiani a Ugo, i neozelandesi a Cotignola, gli inglesi ed i gurkhas nel Faentino, i polacchi a Castel Bolognese, la Brigata Ebraica tra Riolo e Cuffiano». Ci sono, cioè, orizzonti relazionali da esplorare a livello europeo e non solo. E ci sono nuovi linguaggi da sperimentare per dialogare con le nuove generazioni ed offrire nuovi servizi alle po-

polazioni locali.

A questo proposito ci piace ricordare due eventi ormai consolidati, che hanno incrociato un diffuso apprezzamento tra i giovani: la camminata del 25 aprile «Nel Senio della Memoria» giunta quest'anno all'ottava edizione e la mostra fotografica itinerante sul Senio dei fotografi Roberto Torricelli e Marcello Bezzi, utilizzata in tante sagre e sedi culturali, da Alfonsine a Riolo.

Ci piace, infine, ricordare che nei programmi di legislatura dei sindaci eletti nei Comuni attraversati dal Senio era prevista la definizione di un progetto intercomunale di valorizzazione storico-ambientale (ad esempio un percorso ciclabile lungo l'argine che colleghi il Parco della Vena dei Gessi Romagnola al Parco del Delta del Po, interventi nell'area della Casa dell'Agnese alla foce del Senio in Reno, una adeguata tabellazione delle tracce degli eventi bellici, ecc..), senza il quale si potrebbero perdere significative opportunità di finanziamento, sia sul versante dei beni culturali che su quello ambientale.

Ebbene, a due anni dall'elezione dei sindaci, nulla si è mosso in quella direzione, neanche un tavolo di coordinamento tra i Comuni per individuare un ufficio tecnico capofila ed attivare una collaborazione organica con l'Istituto Storico della Resistenza. Il libro «Sulle tracce della linea Gotica» rappresenta, allora, oltre che un valido strumento di conoscenza, una spinta ulteriore ai nostri amministratori affinché alle parole seguano i fatti.

Al Parcobaleno di Alfonsine in via Galimberti si preannuncia un'estate frizzante e ricca di emozioni, dedicata particolarmente ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie.

Da giugno ad agosto una serie di iniziative tra mercatini, proiezioni, spettacoli e corsi animeranno le serate estive.

Proseguiranno a grande richiesta gli appuntamenti con il mercatino per bambini e ragazzi, che vedranno impegnati i partecipanti con i loro banchetti durante tre lunedì sera, il 20 giugno, l'11 luglio e l'8 agosto.

Queste tre serate, organiz-

EVENTI | Tanti appuntamenti per grandi e piccoli al parco di via Galimberti

Cinema, musica e teatro al Parcobaleno

zate dalla Coop. Sociale «Il Pino», saranno arricchite dai video musicali per bambini di Davide VJ e da laboratori di disegno.

'Arena all'aperto del Parcobaleno ospiterà diverse proiezioni nel corso dell'estate: il Comune di Alfonsine, in collaborazione con il Cineclub Kamikazen, riproporrà anche quest'anno «Cinestate», rassegna estiva di film che presenterà

videoproiezioni a ingresso gratuito dal valore non solo ludico, ma anche didattico. «Cinestate» 2011 propone tre lunedì sera per bambini dedicati al cinema di animazione (18 luglio, 25 luglio e 1 agosto) e cinque domeniche sera per ragazzi dedicati al cinema fantasy (10 luglio, 17 luglio, 24 luglio, 31 luglio e 7 agosto).

Ma ci sarà spazio anche per proiezioni alternative e «no-

strane», in cui saranno i ragazzi stessi a raccontarsi. Infatti sabato sera 18 giugno saranno presentati, sempre nell'Arena, i cortometraggi realizzati nel 2011 e 2010 dalle classi di Terza media della Scuola «A. Oriani» di Alfonsine nell'ambito dell'attività di Educazione all'immagine «Dal fumetto al cinema».

Non solo cinema, ma anche teatro, con lo spettacolo de-

dicato alla fiaba classica di Cenerentola, messo in scena dal gruppo AVIS «Uno, Tanti, Tuttiinsieme».

Il Parcobaleno ospiterà iniziative sportive, come la camminata non competitiva ludico-motoria prevista per mercoledì 27 luglio, organizzata dalla Società Podistica Alfonsinese in collaborazione con la Cooperativa Il Pino, che sarà aperta anche alla categoria dei Pulcini, e come il corso di pattinaggio artistico, organizzato dalla Società «Up and down» di Ugo sempre in collaborazione con la Cooperativa Il Pino.



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:

DOMENICA 5-19 Giugno

LUNEDÌ 13 Giugno

e VENERDÌ 24 Giugno

*Ama la Vita,
dona Sangue*



Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



**LA VITA E' GIA' ABBASTANZA DURA:
SCEGLI IL BUON RIPOSO SU MATERASSI
E GUANCIALI COMODISSIMI FRESCHI E TRASPIRANTI.**

**PER IL FAI DA TE: HAI MAI CALCOLATO
QUANTO SONO PIU' BELLE E RISPARMIOSE
LE FINITURE NATURALI?**

**NOVITA': SCHIARENTE PER LEGNI INGRIGITI,
OLIO PER MOBILI, GAZEBO E TERRAZZE
DI LEGNO IN ESTERNO.**

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

Rino Gennari

Era un bracciante. Si narra che mentre lui era fuori Alfonsine, credo in Francia per un breve periodo, sua moglie ebbe la notizia di una propria vincita rilevante in denaro, di quelle che ti cambiano la vita, non so a quale gioco o lotteria. Una gran festa, nel corso della quale gettò la carriola del marito nel fiume. La carriola degli scariolanti. La notizia poi si rivelò infondata e ci furono ripetuti e vani tentativi per recuperare la carriola. Se ne dovette comprare un'altra. Questo come assaggio, perché è di un altro episodio che voglio parlare. Lui era un tipo molto stravagante. Era un grande nuotatore.

In un pomeriggio estivo di un giorno di festa progetta e realizza una delle sue tipiche burle. Si reca in bicicletta in sinistra Senio, nel punto in cui lo «scolo delle acque chiare» (il canale Destra Reno) sottopassa il Senio per mezzo «dal bot». Si sveste, attraversa il Senio, scende di corsa l'argine del canale urlando disperato che si vuole annegare, che vuole farla finita.

In quel luogo c'erano diversi pescatori, essendo adatto alla

PERSONAGGI E ANEDDOTI Un infiltrato al suo funerale



pesca, che lo riconoscono e lo conoscono. In mutande si getta nell'acqua. I presenti attendono che riemerge nuotando, concludendo così un suo scherzo. Ma non riemerge. Cominciano a preoccuparsi. Dopo alcuni minuti si convincono che ha fatto sul

serio. Poveretto, ma cosa gli sarà successo per indurlo a suicidarsi? Avrà trovato sua moglie a letto con un altro! Ma tu la conosci sua moglie? Lascia perdere imbecille! E poi noi poveracci non ci suicidiamo per fatti del genere. Nel frattempo il suicida

dopo aver passato a nuoto in apnea «al bot», riemerge in sinistra Senio, si asciuga e riveste, si rovescia le palpebre degli occhi e adotta altri accorgimenti per non farsi riconoscere e, dopo avere attraversato a guado il Senio, raggiunge i pescatori, i

quali stavano commentando l'accaduto e discutendo sul da farsi. Lui è curioso di assistere alla reazione al proprio suicidio e di sentire cosa avrebbero detto sul suo conto dopo morto. Appena giunto sul posto, vista l'animazione in atto, ne chiede le ragioni e viene informato dell'accaduto. Gli comunicano che lui si è suicidato. Il suo commento: non lo credevo capace di grandi cose, era insignificante e meschino. Gli altri. Ma tu non lo conoscevi bene. Era contento di vivere, gli piaceva scherzare anche con cavate brillanti. Avrà avuto una forte perdita al gioco, però non giocava e non aveva mai un soldo. Si sarà stancato di lavorare, è tutta una vita che lavora come una bestia. Però anche questa motivazione non convince. Avrà saputo di una sua brutta malattia, di quelle che nessuno merita e tantomeno lui, ma è improbabile, perché qui si sa tutto di tutti e tutti noi l'avremmo saputo un minuto dopo. L'unica ipotesi che rimane, è che sia impazzito. Forse gli è esploso quel pizzico di follia che non gli mancava. A quel punto il nostro se ne va soddisfatto.

CRONACA | Contribuirà alla riduzione del traffico pesante sulle strade

E' arrivata la casa dell'acqua

Lorenza Pirazzoli

Dopo mesi di attesa è arrivata la casa dell'acqua ad Alfonsine, un progetto che nasce dalla necessità di ridurre la produzione di rifiuti e diminuire l'uso di acqua in bottiglia.

La casetta è stata posizionata in piazza della Resistenza e è stata inaugurata ufficialmente il 26 maggio all'interno dei festeggiamenti della 27esima Sagra delle Alfonsine.

«Il costo della casa dell'acqua è di 60mila euro, cofinanziata al 50% dalla Regione - spiega l'assessore all'ambiente del comune di Alfonsine, Enrico Golfieri -. L'obiettivo è quello di ridurre la produzione di bottiglie in pet».

Le famiglie alfonsinesi verranno dotate di un badge con una carica di 5 euro, allegato al numero del notiziario comunale in uscita in questi giorni, necessario per l'erogazione. I costi dell'acqua saranno di 1

centesimo per quella naturale e di 6 centesimi al litro per quella gasata. Per ricaricare la tessera i cittadini alfonsinesi dovranno recarsi allo sportello della tesoreria comunale presso la Banca di Romagna, in via Martiri della Libertà ed effettuare il versamento, dopodiché andare con la ricevuta alla sala Sportelli del comune di Alfonsine per l'effettiva ricarica della tessera.

La casa dell'acqua contiene al suo interno tutte le attrezzature per la depurazione e distribuzione dell'acqua alla spina, nonché un punto informativo costituito da uno schermo con un computer.

La qualità e le caratteristiche organolettiche dell'acqua saranno migliorate tramite ulteriori trattamenti e microfiltraggi e due lampade uv per l'eliminazione di eventuali batteri.

Inoltre la struttura verrà inte-



grata da un sistema di videosorveglianza.

Si stima che con la nuova struttura di distribuzione dell'acqua conseguirà alla riduzione della produzione di bottiglie in pet annuale di circa 1 milione di bottiglie equivalenti a 27mila chili di pet e 54mila chili di petrolio in meno oltre al risparmio di 432mila litri di acqua e una riduzione di circa 100 camion circolanti sulla rete stradale italiana.

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI GIUGNO



LUCA BERTINI



DANIELE ZACCHERINI

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!



**VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!**

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

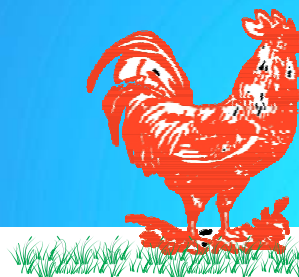


Questo romanzo
di Massimo Padua
coinvolge fino alla fine
da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola

Albergo Trattoria

al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI

Luciano Lucci

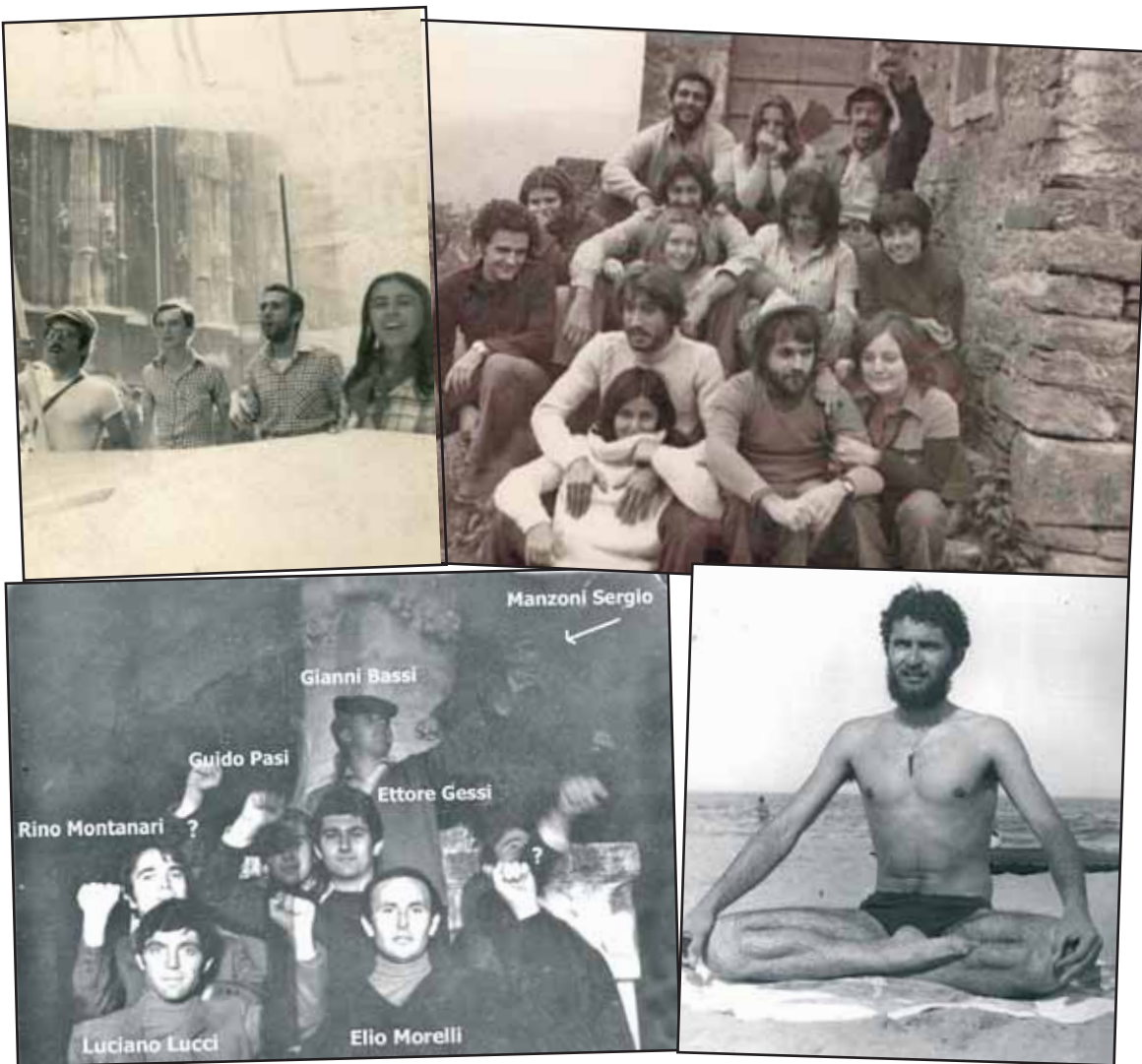
I primi anni '60 furono straordinari. In Italia c'era il boom economico che aveva portato la '500 Fiat, la TV e il frigo in ogni casa. Poi ci fu Papa Giovanni XXIII e il Concilio Vaticano II, pieno di spirito innovatore e con l'idea di rilevare ciò che c'è di buono nella cultura contemporanea. Infine, in piena epoca di guerra fredda, col contorno di alcuni eventi rilevanti come lo sbarco nella Baia dei Porci e la crisi dei missili di Cuba, la paura di una guerra termonucleare, la costruzione del Muro di Berlino, ci fu l'epoca di J.F.Kennedy e del fratello Bob, carica di speranze che terminarono con l'assassinio di entrambi, e poi la conquista dello spazio, la guerra del Vietnam e l'affermarsi del movimento per i diritti civili degli afroamericani. I giovani alfonsinesi, come tutti i loro coetanei del mondo, avevano una gamma innumerevole di scelte da poter fare. Alcuni di loro, che nel 1964 avevano 18 anni, dalle letture del settimanale «Epoca» scoprirono il mondo dei «Beats» americani e dei «Blouson noir» francesi, e andarono a Parigi in autostop per vedere che roba era, altri più giovani due anni dopo si trovarono immersi nel fango con i boy scout a Firenze durante l'alluvione e lì impararono, scavando e sfangando, chi era Don Milani.

DA DON MILANI A DON VITT

In quegli stessi anni un pretino vivace e simpatico dal nome così rapido, Don Vitt, che era parroco della chiesa Sacro Cuore di Alfonsine, cominciò a coinvolgere un gruppo di giovani ragazzi e ragazze di piazza Monti, che si proposero come comunità per tutti i fedeli. Condivisero con lui un'esperienza di intensità unica, carica di energia, di momenti di grazia e di fede. L'idea nuova era che Gesù è in ogni persona, compresi sé stessi: un Gesù quindi veramente umano, quindi vicino, «fratello» per dirla con una parola fin troppo usata. Ciò rendeva possibile a ogni persona cercare la «divinità» dentro di sé e nei rapporti interpersonali. Sentirsi come dèi e comportarsi come tali. Andarono a Loppiano in Toscana a incontrare una comunità di ragazzi e ragazze di tutto il mondo che vivevano lì un'esperienza comunitaria secondo lo spirito vero del Vangelo, offrendo un cristianesimo della gioia, della semplicità. Erano giovani che vivevano a contatto con la na-

GENERAZIONI RIBELLI | Giovani alfonsinesi fra gli anni '60 e '70

Tra Cristo e Che Guevara



tura, in piena libertà e pieni del mito di Gesù. Una vera comune, come quelle di cui si era sentito narrare in America, nel movimento hippy. Là, quel giorno incontrarono Francesco Guccini, anche lui in visita a quella comunità cristiana. Fu invitato a cantare «Dio è morto», con la partecipazione corale di tutti. E pensare che in tv era un brano ancora censurato.

Per quel gruppo di giovani fu come un'illuminazione. Don Vitt stava loro insegnando a vivere la fede nella vita quotidiana, nella storia del loro tempo. Da lì a pochi anni alcuni si tuffarono nel 1968, di nuovo con tutta la passione di cui erano capaci: i problemi sociali, le lotte operaie, il Vietnam, il movimento studentesco.

I CATTOCOMUNISTI

Altri giovani alfonsinesi il '68 lo trascorsero solo come lotta nelle scuole o nell'università. Dopo la scuola invece cominciava la ricerca incessante di luo-

ghi di discussione. Questi però si facevano assai rari quando si tornava al paesello. Ma Alfonsine non era un paese fatto per i nuovi giovani ribelli del '68. L'irrequietezza e lo spirito di contestazione che serpeggiava era vista con sospetto. Il grande partito comunista, che guardava tutto e a cui tutto riguardava, amava i regolari. Fu così che, per uno strano scherzo del destino, quando cominciarono ad aver fame di dibattiti, frequentarono più le parrocchie che le sezioni. Capì che fosse proprio nella saletta di Piazza Monti gestita da Don Vittorietti, dove si incontrarono culture diverse: la cattolica e la marxista.

Quando gli studenti marxisti cominciarono a frequentare le riunioni in parrocchia introducendo anche il tema del rifiuto del consumismo, della guerra in Vietnam e del capitalismo, quelli cattolici erano già pronti e fu come sfondare una porta aperta. Iniziarono con il volantinaggio davanti al «Milleluci» per mani-

festare la loro indignazione per l'invasione della Cecoslovacchia, per i 300 studenti assassinati dalla polizia a Città Messico, e per la guerra in Vietnam. Non furono contenti i compagni comunisti alfonsinesi di quella uscita. Chi erano questi, al di fuori del partito, da permettersi di compiere una simile azione, proprio davanti alla loro sala da ballo?

Fu quello il primo segnale di uno scontro che avrebbe marcato per decenni i rapporti tra questi nuovi giovani ribelli e i «comunisti» del Pci locale.

TUTTI AL «GALLO»

Si trovavano all'osteria del «Gallo», in piazza Monti, dove con gli amici dell'infanzia, quasi tutti operai della «Marini», entrarono presto in sintonia «politica» nonostante fossero «studenti». Tra un bicchiere di vino e un piatto di tagliatelle servite anche a mezzanotte dall'oste «Gigiò», assaporavano pure il gusto di sentirsi tutti rivoluzio-

nari. Quello fu anche il periodo di grandi viaggi, alla ricerca di spiagge libere e di piccoli grandi amori (da Casalborsetti al Lago Balaton, da Parigi a Londra e a Manchester, da Budapest a Praga, a Bucarest, a Mamaia).

Fu il periodo di gelato e nutella usati come un pasto bohémien, della vita universitaria bolognese in abitazioni zingare, di libri, di cinema, di feste e concerti, di occupazioni di università e di piccoli scontri con la polizia, di grandi amori e di grandi abbandoni.

I FUTURI HIPPIES

Altri giovani ancora adolescenti mangiavano pop-corn e cantavano le canzoni di Fabrizio De André, ma poi imparavano a suonare anche gli smash hits di Jimi Hendrix e la pastorale di Beethoven. Le notizie del maggio parigino le leggevano su «l'Unità» e si sentivano degli adolescenti non molto diversi dal Rimbaud che stravedeva e pativa per la commune e per le mani di Jeanne Marie. Per loro a far crollare il sistema sarebbero stati i Beatles, mica il proletariato e la società dei consumi.

Durante i primi mesi del 1969 capitò che proprio due giovani studenti universitari alfonsinesi si ritrovarono in una facoltà occupata a Bologna, quando fu annunciato che sarebbe intervenuta la polizia. La scelta fu che si doveva far consumare la repressione, e quindi restare e farsi arrestare! I poliziotti per lo sgombero arrivarono all'alba, pile in faccia e trasporto in questura su un cellulare che attraversò Bologna al risveglio, a sirene spiegate.

La notizia arrivò al paese natale con articoli sul Carlino e l'Unità: «Arrestati due giovani alfonsinesi». Potevano mai sperare tutti i giovani ribelli alfonsinesi, cattolici del dissenso, marxisti antisovietici, operai antisistema e nuovi aspiranti hippy, di trovare eroi senza macchia e senza paura più caserecci di quei due «tabeck»?

Insomma furono quelli gli anni in cui anche tanti giovani alfonsinesi ebbero l'opportunità di vivere come in un frullatore, con cui si stava provando a mescolare insieme psichedelia e rock, Nietzsche e Marx, Zen e sesso, Cristo e Che Guevara, il comunismo e l'altra America, Bob Dylan e Luigi Tenco, l'ecologia e la mitologia. Vissero di slanci, di energia e di nutella e non riuscirono più a essere normalizzati.

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



Lorenza Pirazzoli

Il gemellaggio che unisce i paesi di Fusignano e La Côte Saint André compie 25 anni, un quarto di secolo fatto di scambi culturali reciproci, visite e nuove esperienze.

Il paese natale del compositore Hector Berlioz e quello del violinista Arcangelo Corelli sono legati da un filo che tiene unito le scuole di queste cittadine permettendo scambi culturali fra i giovani.

Era il 1986 quando per la prima volta una classe dell'Istituto «Renato Emaldi» di Fusignano si recavano in Francia al college «St Francois» a La Côte Saint André, grazie all'apertura a questo tipo di esperienze della allora preside Mirella Gamba.

L'idea dello scambio culturale nasce nel 1977 al professore Nino Valgimigli dell'Istituto «Giuseppe Compagnoni» di Lugo, poi assessore al comune di Fusignano.

La scuola superiore lughese iniziò fin dagli anni '70 i primi scambi con il liceo francese e anche in questo caso fino ad oggi il rapporto si è mantenuto quasi annuale.

«Mi è stata data la possibilità di inserirmi e continuare un discorso lungo molti anni, iniziato dal professor Valgimigli quando ancora non si parlava di interculturalità - dice la professoressa Franca Gaddoni, attuale responsabile degli scambi culturali fra le scuole di Fusignano e la Côte Saint André -. La storia si ripete ogni anno, con attori diversi ma con un carico di emozioni ed esperienze che arricchiscono i ragazzi partecipanti agli scambi». La Côte Saint André è un paesino di 5mila abitanti che si trova nel dipartimento di Isère nella regione del Rhône Alpes, vicino Lyone e anche quest'anno i ragazzi della scuola media «Renato Emaldi» di Fusignano si sono recati a la Côte St André per lo scambio culturale con gli amici francesi.

«E' stata una bellissima esperienza - racconta Franca Gaddoni, l'insegnante di lingua francese dei tre corsi della scuola media di Fusignano, che ha accompagnato i ragazzi nel paese francese -. Quest'anno hanno partecipato trenta alunni, un vero successo».

Gli studenti francesi sono stati ospitati a Fusignano poche settimane fa e hanno visitato la città di Ravenna oltre ai vari luoghi di importanza storico

SCUOLA | Nozze d'argento per il gemellaggio tra La Côte e Fusignano

Le città di Berlioz e Corelli amiche fraterne da 25 anni



culturale della nostra zona. Durante il soggiorno a la Côte St André, durato dal 28 marzo al 4 aprile scorsi, gli scolari hanno visitato il paesino e le città limitrofe di Lyon e Grenoble, oltre ad alcuni importanti musei locali come il museo della rivoluzione francese e quello

di Hector Berlioz.

«E' stata un'esperienza bellissima - dice Mattia Benedetti della 3C della scuola media «Renato Emaldi» -. Abbiamo fatto cene tutti assieme e visitato alcuni paesi e anche un castello medievale. Sinceramente mi aspettavo di mangia-

re meglio ma mi sono proprio divertito». Ovviamente, come ogni gita che si rispetti, l'inizio della festa è già al momento della partenza sull'autobus: «Il viaggio è stato bellissimo - dice Federico Facchini della 3C-, anche se durato dieci ore non ce ne siamo accorti». Indubbia-

SCUOLA | Viaggio premio a Napoli per i ragazzi della IIC della media «Renato Emaldi»

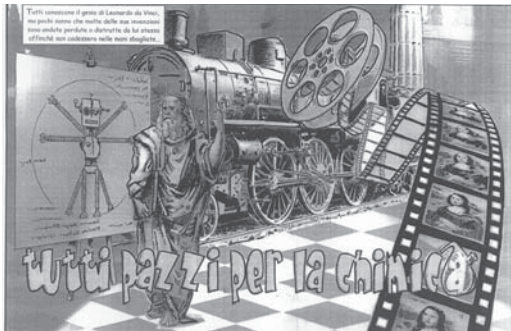
Il viaggio nel tempo di Leonardo Da Vinci

La classe IIC della scuola media «Renato Emaldi» di Fusignano si è classificata seconda al concorso nazionale: «Tutti pazzi per la chimica». Il 2011 è stato proclamato l'anno internazionale della chimica. In questa occasione il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno bandito questo concorso aperto a tutte le scuole secondarie di primo grado della penisola. L'obiettivo era aumentare la conoscenza della chimica nel contesto scolastico e migliorarne la percezione fra i giovani.

«Abbiamo partecipato con un fumetto intitolato: «Il viaggio nel tempo di Leonardo da Vinci» -

dice la professoressa di scienze Chiara Camilletti della IIC - . Il lavoro è stato svolto dai ragazzi assieme all'insegnante di arte, Danilo Zalambani. Gli studenti hanno immaginato un viaggio nel tempo di Leonardo Da Vinci proprio a Fusignano nel quale incontra casualmente i ragazzi. Dopo lo stupore iniziale gli allievi della IIC raccontano a Da Vinci le evoluzioni sia positive che negative che sono avvenute grazie alla chimica». La classe ha vinto un viaggio a Napoli durante il quale ha visita-

to «La città della scienza» e il museo di arte in plastica «Plart». Tutti i lavori vincitori sono visibili sul sito www.chimica2011.it (lo.pi)



mente poter uscire la sera era uno degli obiettivi dei ragazzi in gita: «La famiglia nella quale ero ospite - racconta Lorenzo Guerra della 3C - ci permetteva di uscire quasi tutte le sere. Cosa che qui a casa non è sempre così semplice».

L'esperienza di uno scambio in famiglia è sicuramente molto diversa dal viaggio con pernottamento in albergo: «Stare nelle famiglie ci ha fatto capire gli usi e costumi del posto - dice Denise Contessi della 3B -. ho notato la strana abitudine di fare la doccia la mattina e non la sera come sono solita fare io».

I rapporti al tempo di facebook e delle email sono molto più semplici da mantenere: «Sento ancora la mia corrispondente francese - dice Arianna Masotti della 3B - e penso tornerò a la Côte St André quest'estate con la mia famiglia» .

Le distanze che separano i paesi in quella zona della Francia sono molto ampie: «Per raggiungere la scuola impiegavamo parecchio tempo - ricorda Bruno Stella della 3A -, ma è stata un'esperienza bellissima, oltretutto c'erano molte belle ragazze».

Per gli studenti spesso lo scambio culturale è la prima occasione per visitare altri Paesi: «Io non ero mai uscito dell'Italia - racconta Enrico Bandini della 3A - e ho notato in Francia i segnali stradali diversi. Nella zona dove stavo io c'erano case del '600 molto belle ma non spesso il cibo era buono». Inevitabile anche la comparazione fra le scuole italiane e quelle francesi: «La loro scuola è molto grande - dice Antonio Donati della 3A- ma sembrava un po' un ghetto, raccoglieva tutti i ragazzi dei paesi vicini». Tutti gli studenti fusignanesi sono concordi nel dire che l'esperienza è stata unica, sia per quanto riguarda l'aver ospitato gli amici francesi che per il viaggio intrapreso poche settimane dopo.

«Giulio io penso che sarai d'accordo con me nel dire che questi scambi sono una base modesta ma fondamentale per aiutare la comprensione fra le persone - scrive Sabine Montaldo, promotrice assieme al marito dell'inizio degli scambi interculturali in terra francese, in una lettera indirizzata al preside dell'Istituto comprensivo «Luigi Battaglia» di Fusignano, Giulio Galletti -. Un'apertura di spirito sul mondo e sull'avvenire».



CONAD

FUSIGNANO

Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435

**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

Alessandra Saviotti

«Il luogo più bello che ho visitato? Il Parco di Al Azhar al Cairo. Una montagna di rifiuti, che alcuni anni fa è stata riqualificata e convertita nell'unica vera area verde della capitale». L'alfonsinese Manuela Melandri, nata nel 1982, ha un ottimo curriculum: laureata in filosofia all'Università di Bologna, ha proseguito con un Master in Diritti umani a Londra ed uno in Diritto e relazioni internazionali a Lancaster in Inghilterra. Ora sta completando il Dottorato di ricerca a Londra presso L'University College London, sempre in Diritto Internazionale. Dopo gli studi ha intrapreso un percorso di stage e tirocini che l'hanno portata a vivere e lavorare in molti paesi diversi come Inghilterra, Giappone, Svizzera, Egitto. Ora sta lavorando presso L'University College London, Londra dove tiene alcuni seminari di Diritto Internazionale e Diritti Umani.

Per te la frase «there's no place like home*» vale?

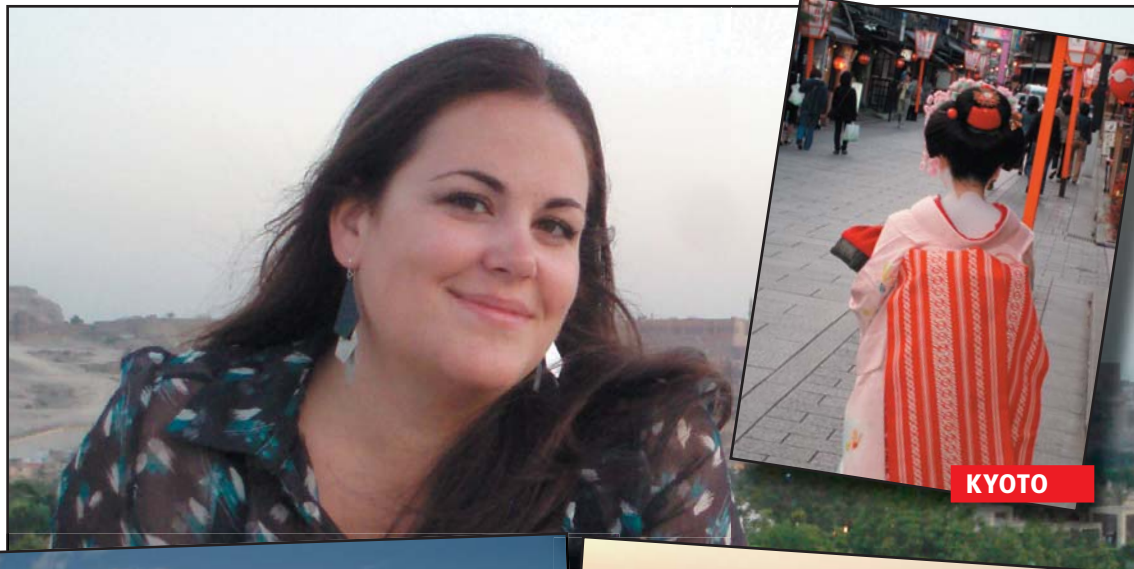
«Vale fino ad un certo punto. O almeno, vale finché non torno ad Alfonsine. Quando torno ad Alfonsine riconosco immediatamente che questa per me è "più casa" perché ci sono i posti e le persone con cui sono cresciuta e questo mi fa sentire bene. Allo stesso tempo ci sono parti di me che appartengono ai posti dove ho vissuto, piccole abitudini dei luoghi dove sono stata, che hanno fatto parte della mia quotidianità e che quando mi sposto nuovamente mi mancano moltissimo. L'insieme di queste piccole abitudini, come il bar preferito, la pizzeria di fiducia, incontrare per strada gente che riconosci, sono cose che mi fanno sentire a casa. E per me queste sono un po' sparse qua e là».

Tra tutti i paesi in cui hai vissuto quale è stato quello che ti ha «dato» di più?

«Sicuramente l'Egitto. Il Cairo è il luogo in cui ho lasciato il cuore. Mi piace come gli egiziani vivono gli spazi pubblici: la gente passa molto tempo in strada. Ci sono persone in giro a qualsiasi ora del giorno e della notte, negozi e mercati aperti fino a sera tarda, gente che sorseggia tè, caffè e fuma il narghilè sui marciapiedi tra viottoli polverosi e strade intasate di traffico. C'è una frase del libro "The Sheltering Sky"

FINESTRA SUL MONDO | Intervista all'alfonsinese Manuela Melandri

«La sensazione di "casa" è sparsa un po' ovunque»



LONDON BRIDGE



IL CAIRO

(da cui è stato tratto il film di Bertolucci "Il tè nel deserto") in cui il protagonista dice che adora i paesi caldi perché lì la notte è vita, e la sera quando scende il buio i luoghi si animano anziché spegnersi. Questa immagine riflette esattamente ciò che mi ha affascinato del Cairo. Inoltre, questa esperienza mi ha insegnato molto in merito a come poter comprendere l'Islam e le sue tradizioni. Per esempio, mi ha fatto capire che la questione del burqa (o niqab) è molto complessa. Ad esempio la signora delle pulizie, assunta dal mio proprietario di casa, per venire al lavoro indossava il niqab ma in casa nostra, nonostante fossero presenti alunni ragazzi, indossava abiti normali. Mi è stato spiegato che probabilmente il marito della signora non guadagna abbastanza per

mantenerla e che quindi lei è costretta a lavorare. Questo però è considerato un disonore, per cui coprendosi il volto, nel tragitto che la portava al lavoro, cercava di rendersi irriconoscibile per non macchiare la sua reputazione. Le conveniva coprirsi e io non avevo mai valutato questo aspetto. A volte, sono le piccole cose a ricordarci che non si può giudicare, almeno non prima di aver compreso a fondo il comportamento degli altri. Professionalmente parlando, il paese che mi ha "dato" di più è stata sicuramente l'Inghilterra. Qui ho avuto ottime opportunità ed è per questo che continuo a tornarci. Ma potendo scegliere, tornerei al Cairo oggi stesso».

Parlaci un po' della tua esperienza giapponese.

«In Giappone sono stata per

circa tre mesi, ero a Tokyo per fare uno stage alle Nazioni Unite. Il primo impatto fu impressionante: nelle prime due ore, nel tragitto dall'aeroporto alla casa dove sarei stata ospite, ho pensato: "qui non ce la faccio". Tokyo mi era sembrata gigante, completamente fuori misura. E' un groviglio di palazzi di 60, 70, 100 piani (la sopraelevata su cui stavamo guidando passava all'altezza del decimo piano), niente alberi, niente verde, soltanto grigio, cemento, ideogrammi incomprensibili e businessman in giacca tutti vestiti di nero. Invece ce l'ho fatta, ho passato tre mesi belli e che mi hanno arricchito: ho scoperto una cucina che non conoscevo, un tipo di arte che non conoscevo e che, a dire la verità, non penso di poter riuscire ad apprezzare pienamen-

te, ed una realtà in cui tutto funziona per un sottile equilibrio tra passato e futuro, kimono e tecnologia, tradizioni statiche e treni proiettile. Ciò che più mi è pesato del vivere in Giappone è l'impossibilità completa di potersi integrare. Anche restando lì per molti anni (supponendo che ci si riesca), si resta sempre "gaijin" (straniero). Questa etichetta mi ha fatto capire come si devono sentire gli stranieri in Italia, soprattutto quelli che continuiamo a chiamare stranieri nonostante ci vivano da vent'anni e parlino l'italiano perfettamente. La cosa che mi manca di più del Giappone invece? Il bidet elettronico. Un'invenzione veramente fantastica».

Pensi di tornare prima o poi in Romagna?

«Sei anni fa sono emigrata per scelta, per proseguire gli studi in un ambiente più meritocratico ed in cui potessi sentirmi più valorizzata. Oggi mi ritrovo all'estero per necessità. Perché le mie qualifiche in Romagna, in Italia, valgono poco senza contatti sul territorio e perché a "casa" non ci sono le stesse opportunità che invece mi si presentano altrove. Se le cose cambiassero, nel futuro, mi piacerebbe tornare, ma per ora, mi sembra molto difficile».

Hai un luogo memorabile da consigliare ai nostri lettori in tutti i paesi in cui hai vissuto?

«Ce ne sarebbero molti, ma dovendo sceglierne uno, il Parco di Al Azhar al Cairo. Una montagna (letteralmente) di rifiuti, che alcuni anni fa è stata riqualificata e convertita nell'unica vera area verde della capitale. Un parco con prati, fontane, alberi, panorama alquanto inusuale per il Cairo, ed una meravigliosa vista a 360° sulla città. E' un luogo interessante dove osservare le famiglie egiziane che vengono a fare i pic nic, le coppie giovani che si tengono per mano ed anche donne sole, coperte dalla testa ai piedi (volto incluso), che passano il pomeriggio mandando messaggi al cellulare. Andandoci la sera al tramonto, con la luce ambrata e il vento caldo, nello sfondo si può udire all'unisono il canto dei muezzin proveniente dai minareti circostanti che richiama i musulmani alla preghiera. Uno scenario davvero suggestivo».

Danilo Martini
Cartolibreria

CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO

FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET
Chincaglieria • GIOCATTOLI ...

VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola:
invicta, gola, seven, eastpak, wink, h.kitty, ben 10...



Si prenotano già da ora:

libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!! SCONTO 10%

GRANDI NOVITA' PER I NOSTRI CLIENTI DURANTE
L'ANNO SCOLASTICO!!! SCONTI!!! SCONTI!!! SCONTI!!!



Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

L'Angolo del Gelato



ALFONSINE
C.so MATTEOTTI, 46
Tel. 0544-84370



GELATERIA ARTIGIALE

Produzione propria

FOTORICORDO

Al Sacro Cuore di Alfonsine con Don Vitt



Il 29 maggio di otto anni fa Don Dionisio Vittorietti ci ha lasciati. Lo ricordiamo con questa foto del 2 Giugno 1957 con i ragazzini della Prima Comunione e Cresima della Parrocchia Sacro Cuore di Alfonsine.
da sinistra: Claudio Tamburini, Roberto Bragonzoni, Roberto Dragoni, Don Vitt, Roberto Visani, Andrea Tarroni, ?, Luigi Geminiani, Adriano Fini-Barattoni.

Errata Corrige

Nella foto ricordo del numero scorso dedicata alla gelateria 'Fiocchi' c'erano due errori:

la data era anno 1935 e non 1953. Il personaggio soprannominato Mariné era Antonio (e non Marino) Marini, nonno di Guido Marini, che ci ha segnalato l'errore.

Il Calcio Fusignano ai tempi di Sacchi



La squadra di calcio del Fusignano dei primi anni '60 sponsorizzata dalla Valfrutta di Cotignola aveva sulla maglia la scritta «VitaMino».

Da sinistra in piedi: Billi, Tullio Rambaldi, Cerrini, G. Pezzi, Martini, Staffa, L. Tampieri, F. Lusa.

Da sinistra a terra: A. Sacchi, S. Tramonti, G. Venieri, S. Margotti.

Il salame dell'azienda della Testa premiato a Brisighella



L'azienda agricola di Testa Lara di Villa Prati, sita lungo via Naviglio ad un paio di chilometri da Alfonsine, è stata premiata al 10° Concorso del «Buon Salame Tipico della provincia di Ravenna» svoltosi recentemente a Brisighella ed organizzato congiuntamente dal Comune, dal Copaf, dalle tre organizzazioni degli agricoltori, da Cna e Confartigianato e sponsorizzato da Slow Food. Nella categoria «artigianale» l'azienda zootecnica gestita da Lara e Nicola era l'unica, assieme ad un produttore di Barbiano, a rappresentare la Bassa Romagna e si è classificata al 3° posto. Il loro laboratorio per la lavorazione e la vendita diretta delle carni suine fresche e trasformate (è famosa la loro porchetta) svolge anche attività di fattoria didattica al servizio delle scuole dei comuni limitrofi. (i.ras.)

COSI' NON VA!



Un muro d'erba

Come si vede nella foto, di nuovo c'è erba alta un metro ai lati della ex-ss 16 "Reale", da Taglio Corelli ad Alfonsine; due barriere verdi che oscurano parte della segnaletica stradale, ma soprattutto rappresentano una causa di rischio incidentale per chi s'immette sulla strada da un passo carraio. Negli anni passati la competenza era dell'ANAS ed il taglio dell'erba veniva fatto tardivamente, a luglio o agosto dopo ripetute proteste. Dato che, come ribadito dall'assessore Pietro Vardigli ad un periodico locale, "oggi questo tratto di Reale è divenuto comunale, cioè l'ANAS l'ha ceduto in toto al Comune di Alfonsine", i cittadini attendono dal Comune la soluzione del problema. D'altronde la tassa sui passi carrai si paga anche per questo! (i.ras.)

CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUEIl Vino sfuso
della Romagna
Punti vendita:

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601
Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì
dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063
dal Lunedì al Sabato
dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463
Martedì, Mercoledì, Venerdì
dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra

Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646
Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra

Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138
Martedì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra

Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501
Venerdì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra

Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132
Giovedì e Sabato
dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra

Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601
Giovedì e Sabato
dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra

Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839
Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Valentina Piva

Ci eravamo lasciati qualche mese fa con l'articolo di fine girone d'andata, le cose non andavano male. Il Real Fusignano aveva quattro squadre sotto, poi come in tutti gli sport competitivi sono arrivate le note dolenti, cioè un girone di ritorno partito subito male perdendo con le rivali inseguitrici per la salvezza; così facendo in ordine hanno superato in classifica la squadra fusignanese: il San Bernardino, la Futura Alfonsine e anche il Sant'Agata.

Si sono vissuti momenti molto tesi, in paese il mormorio di un allenatore forse troppo poco esperto e amico dei ragazzi, ma la società calcistica non ha tentennato minimamente, nemmeno dopo il derby perso in casa con la Futura dove il mister fusignanese Tabanelli ha rassegnato le dimissioni, subito respinte e senza ripensamenti dal presidente Martini, poiché la squadra in questi mesi è sempre stata viva, alternava belle prestazioni con squadre sulla carta più forti e competitive e invece cadeva negli scontri diretti.

Poi è arrivata la penultima giornata nello scontro casalingo con il Brisighella, dove la classifica era impietosa con solo il Real Punta Marina sotto, tra l'altro già retrocessa, e il Brisighella sopra ai fusignanensi di 3 punti.

Tutti sapevano che per salvarsi non si poteva più sbagliare, il Real vince la sfida salvezza e si porta a pari punti col Brisighella.

L'ultima giornata vede Brisighella e Fusignano vincere

SPORT | Un anno tanto sofferto quanto glorioso per il Real Fusignano

«Vittoria del gruppo che non molla mai»



rispettivamente contro Villanova e Casola Valsenio. Risultato: classifica invariata ed entrambe le squadre costrette ai play out.

Lo scorso otto maggio gli sportivi fusignanensi si sono spostati in massa verso le colline faentine per la gara di andata dei play out, in una giornata estiva dove il Real perde per 1-0 una partita priva d'emozioni.

«L'impresa-salvezza» era possibile avendo il vantaggio degli scontri diretti, cioè in parità di gol la salvezza era raggiunta.

Domenica 15 maggio, giornata piovosa e fredda, ma con la tribuna del comunale piena in ogni suo posto, tutti

a sostenere i ragazzi. Il Real ha lottato per tutta la durata della partita rimanendo anche in dieci e allo scadere del primo tempo Durmisi Erhan insacca la palla che vale una stagione intera.

Il Real Fusignano vince 1-0 ed è salvo, inizia la festa che continua il mercoledì successivo coinvolgendo in un amichevole il Cesena, salvo nella massima serie. Tutti i ricavi dell'evento sono serviti per la realizzazione di un giardino pubblico intitolato al piccolo Lorenzo Salsiccia.

Sempre per lo stesso obiettivo sociale si replica sabato 28 maggio: un pomeriggio splendido dove i bambini delle scuole di Fusignano

hanno fatto da cornice ad un amichevole fra Real Fusignano e Sant'Agata, il tutto allestito da uno stand gastronomico gestito dallo chef Laghi Francesco.

«Ce l'abbiamo fatta anche quest'anno, è stata la vittoria del gruppo, di chi non ha mollato mai, del Mister Tabanelli - dice il presidente del Real Fusignano, Luca Martini -. Non mi voglio nascondere, abbiamo fatto un girone di ritorno dove sono state «sbagliate» le partite che contavano e infatti abbiamo pagato con i play out, ma sono sincero dentro di me non riuscivo a veder una retrocessione con questi ragazzi anche se la paura è stata tanta».

E, dopo i festeggiamenti la squadra fusignanese pensa ai prossimi obiettivi: «Il gruppo che non ha mollato verrà sicuramente confermato, ci incontreremo con i ragazzi per parlare - assicura il presidente Martini -. Cercheremo di rafforzare la squadra per soffrire sempre meno. Il nostro obiettivo, vista la disponibilità economica che abbiamo è la salvezza. Se ci saranno imprenditori, sponsor pronti a credere in noi allora valuteremo ma ora le condizioni sono quelle di cercare una salvezza seguendo le orme dei cugini alfonsinesesi che si sono salvati, il primo anno in seconda tramite i play out e quest'anno invece hanno migliorato salvandosi direttamente in campionato».

Il campo di gioco resta comune un argomento spinoso a Fusignano, poiché l'amministrazione si è vista costretta a tagliare nell'ultimo bilancio molti fondi dedicati allo sport: «Abbiamo già fatto incontri con Comune e A.g.i.s. la situazione non è facile per nessuno di noi, cercheremo di continuare a giocare allo stadio, penso che l'unica realtà calcistica del paese lo meriti di giocare in una struttura bellissima, centrale, con una tribuna per i nostri tifosi - dice il presidente Martini -. Chi ci segue ce lo ricorda sempre e noi faremo di tutto per accontentarli cercando di venir incontro anche noi al Comune e A.g.i.s. svolgendo attività di pulizia e manutenzione come abbiamo fatto questi due anni per abbassare il più possibile i costi di gestione».

Massimo Farina*

Si è chiusa una stagione particolarmente difficile per il Senio calcio, i problemi di natura economica della passata stagione, le infinite rotture nell'impianto sportivo di Alfonsine, la diminuzione di sponsor e la difficoltà nel non retrocedere dal campionato di eccellenza hanno fatto sì che l'anno 2010-2011 sia ricordato come uno degli anni più difficili in assoluto di questa società sportiva.

Ma proprio mentre sembrava tutto perduto come nelle storie a lieto fine all'improvviso accade l'imponderabile, tutto si sistema come per magia. La squadra di Eccellenza allenata

SPORT | Il «miracolo» della squadra alfonsinese di mister Scozzoli

Nuovi sponsor e tanti cuochi per «Il Senio»

da mister Scozzoli compie il miracolo e si salva senza neppure andare ai play out; dal nulla poi compaiono degli sponsor, mai visti né conosciuti, risolvendo tutti i problemi economici accumulati nell'annata e oltretutto buttando le basi per un roseo futuro; infine grazie ai volontari (genitori, appassionati e simpatizzanti) si è potuto gestire uno stand gastronomico che ha dato da mangiare per 40 giorni a quasi 3mila persone durante i tornei giovanili di calcio or-



LA SQUADRA DI CALCIO CATEGORIA GIOVANISSIMI ALLENATA DA MISTER AUGUSTO CUMALI, VINCITRICE SULLA VIRTUS FAENZA AL TORNEO BUCCHI DI BAGNACAVALLLO

ganizzati da noi. L'allestimento dello stand gastronomico curato da Ivan Cassani è stato fondamentale perché avvenuto in un momento di grande difficoltà, i cuochi Oddo Argelli e Lino Dal Borgo hanno sfornato migliaia di piatti di cappelletti deliziando i palati dei commensali, i responsabili dello Stand gastronomico Sonia Strollo, Mazzoni Massimiliano, Mazzotti Emilia, Carlo Pasi e Fausto Nanni hanno fatto sì che tutto si sia svolto senza incidenti e in amicizia. Un ringraziamento particolare va fatto anche alla cuoca più giovane la quattordicenne Sofia Mazzoni.

*Direttore generale Senio

CONAD
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Margherita
ALFONSINE

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248